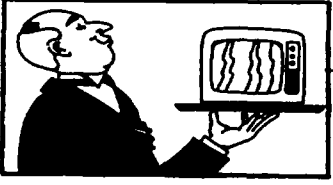


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Paolo Bonolis, presentatore di programmi Fininvest
Urka! Sei un fenomeno

A colloquio con Paolo Bonolis, giovane conduttore televisivo con una lunga esperienza alle spalle. Attualmente presenta il programma preserale del sabato Sei un fenomeno (ore 19.30 Canale 5) e la fascia quotidiana di Urka! (alle nove del mattino su Italia 1) per i più piccini. Otto anni di Bum Bum Bam, tanti per raccogliere quasi più premi di Mike Bongiorno, ma anche per farsi le sue idee sulla tv.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Paolo Bonolis con otto anni di Bum Bum Bam alle spalle, un programma per bambini quotidiano (Urka! alle nove del mattino su Italia 1) e un preserale il sabato su Canale 5, sembra ben piazzato su diverse fasce del palinsesto, pronto al balzo per l'emersione definitiva nel 'prime time. Alle 19.30 di sabato, da qualche settimana, l'appuntamento è con Sei un fenomeno, repertorio di stravaganze e ba-

molto semplice, un puzzle di situazioni strane in giro per il mondo. Abbiamo scelto la linea della minore ingombrezza da studio. Sono 35 minuti dedicati a fatti strani e lo studio è solo un momento di passaggio veloce, con commenti brevissimi.

Allora rispetto a «Bim Bum Bam» (forse il programma più premiato della tv) che conteneva dei lunghi recitativi, ti senti un po' ristretto?

No, non mi stanno restringendo: mi sto divertendo a fare il conduttore. Certo, Bum Bum Bam era una specie di sit-com per bambini. Ma anche inventare un nuovo tipo di conduttore che abbia voglia di giocare attraverso la tv, è divertente.

E quali idee hai per rinnovare il conduttore?

Le idee puoi anche averle, ma la tv tende a essere stanca. Se uno propone delle novità, ri-

schia di passare per alieno.

Già, però questa stessa tv commerciale mi pare ti sta considerando, ascoltando il termine, tra i suoi personaggi emergenti...

Veramente il termine è bruttissimo. No, non mi sento in una specie di botte di ferro per quanto riguarda l'azienda. Non ho ancora capito in che fascia sono. Allerta sì.

Fal bene perché mi sembra che quello di conduttore rischia di diventare un ruolo stituito. Guarda che cosa è successo a Colombo, incatenato per cinque anni a «Tra moglie e marito».

Marco era entrato nel tunnel. Ora è andato da Muccicci ed è uscito fuori.

E chi è il vostro Muccicci aziendale?

Siamo noi stessi. Tante volte per portare a casa dei soldi, si accettano impegni indipen-



Paolo Bonolis conduce tre programmi sulle reti Fininvest

Parla Henri Serre, da «Jules e Jim» al serial di Retequattro
Amori e profumi in «Riviera»
La soap opera francese si fa così

CRISTIANA PATERNÒ

Dal suo esordio a oggi Henri Serre ne ha fatta di strada. Ma forse non tutta in salita. Molti inizi da giovane accanto a Jeanne Moreau in Jules e Jim di Truffaut. Lì era Jim, uno dei due amici che amano la stessa donna. Catherine, quello che alla fine si schianta con l'automobile insieme a lei. E poi? «Poi, davanti alla macchina da presa, non ho più vissuto un'esperienza così appagante».

Già. Dopo di allora l'attore francese ha fatto parecchio cinema (in Italia girò Il processo di Verona con Carlo Lizzani) e molto teatro a Parigi. Ma solo la televisione gli ha ridato un ruolo di protagonista, a trent'anni da quegli inizi. È diventato popolare nei panni del generale De Gaulle, in uno sceneggiato tv a puntate («un ruolo antipatico che altri prima di me avevano rifiutato»).

Con Henri Serre - un signore, elegante nonstante il caldo torrido nel suo completo di lino color crema indossato su una lacoste verde -

«La trama viene elaborata al computer e scritta da più autori che devono consegnare un tanto al giorno, mescolando i soliti ingredienti: l'amore, la rivalità, la suspense. Allora è proprio un classico feuilleton francese? «Ma no. Anche se si gira in Francia, con attori francesi, lo spirito è americano. Sembra proprio, a sentire questo signore sulla cinquantina, che siorella 26 minuti quotidiani di soap in grado di essere competitivi col prodotto made in Usa sia come lavorare in fabbrica alla catena di montaggio. «Un giorno è appena sufficiente per imparare a memoria il copione senza pensarci tanto su. Recitiamo in inglese e poi ci doppiamo in francese. Il contratto è molto vincente: io, per esempio, devo consegnare tutte le lettere che ricevo alla produzione. Sa, per

orientare gli sceneggiatori. Il modo di lavorare è copiato sul modello Usa: quattro registi (e se ne stanno «formando» altri quattro) con la supervisione della sceneggiatura affidata direttamente a un'americana, Addie Walsh (una garanzia se



Henri Serre, protagonista della soap opera «Riviera»

si pensa che è autrice di Sentiero). Ma almeno pensa che Laurent le regalerà la popolarità? «È presto per dirlo. Ma io, la popolarità sarei pronto a barattarla, pur di fare un altro film come Jules e Jim».

Raidue
La Brochard va in tv con un gorilla

Sfondo: la giungla sudamericana. Trama: film d'azione. Siamo parlando de Il gorilla, un nuovo originale televisivo di Raidue che andrà in onda il prossimo ottobre. Protagonista sarà Martine Brochard, reduce dai successi di Pappa e dello spettacolo teatrale Caravaggio. Della trama non si sa molto. «Sono sicura - ha detto l'attrice - che Il gorilla piacerà molto e incontrerà i favori del pubblico. È un lavoro girato nella giungla, quindi con scene affascinanti. La trama poi è molto piacevole perché mescola caratteristiche delle commedie brillanti a quelle del cinema d'azione. E poi mi sono divertita a girare, perché non mi costa fatica passare da un'opera impegnata ad un film brillante».

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and Radio. Columns include channel/logo, time, and program title/description.